

L.O.C.  
Lega Obiettori di Coscienza  
Via Venaria 85/8 TORINO  
=====

Vi segnaliamo la manifestazione, promossa dal Coordinamento sanità-assistenza fra i movimenti di base, che si terrà a Torino il 1° dicembre 1979, per la mancanza di servizi per gli handicappati, invitandovi a partecipare.

Vi segnaliamo questa manifestazione perchè crediamo possa interessare tutti quei collettivi che lavorano nel campo dell'assistenza (anziani, handicappati, ecc.) e che già al convegno regionale su "servizio civile e assistenza" avevano lamentato la carenza dei servizi presenti nel territorio e dell'intervento degli enti locali su questi problemi.

Pensiamo che iniziative come questa vadano nella direzione prospettata come indicazione di lavoro al convegno sopra citato .

P.S. -Vi invitiamo a propagandare questa iniziativa con i mezzi a vostra disposizione e nei modi che riterrete opportuni.

saluti antimilitaristi

PARTECIPATE con NOI

alla MANIFESTAZIONE di

PROTESTA

per la MANCANZA di SERVIZI  
per gli HANDICAPPATI

troviamoci SABATO 1 DICEMBRE  
ORE 9 PIAZZA CASTELLO 165  
(davanti alla sede della Regione Piemonte)

Coordinamento Sanità Assistenza fra i movimenti di base  
Via Assietta 13 - Torino - tel. 549184

Associazioni aderenti:

ANFFAS - AIAS - CIPE - Coordinamento Comitati Spontanei di Quartiere -  
Coordinamento Autogestione Handicappati - Gruppo abele - Unione Ita-  
liana Ciechi - ULCES - Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare -

Ciclostilato in proprio  
CSA via Assietta 13 Torino  
Novembre 1979

ANFFas - COORDINAMENTO SANITA' ASSISTENZA FRA I MOVIMENTI DI BASE

Dopo circa un anno dalla manifestazione con la quale, l'11 novembre 1978, handicappati, loro familiari e movimenti di base avevano inteso richiamare l'attenzione degli Enti pubblici su molti gravi problemi irrisolti, si constata, con vivo rammarico, che non sono ancora stati presi provvedimenti tali da modificare realmente la situazione.

I problemi allora prospettati sono:

- l'assenza di una prevenzione sanitaria e sociale diretta all'eliminazione o almeno alla riduzione dell'insorgere di handicap;
- l'istituzione di servizi alternativi al ricovero (inserimento lavorativo, assistenza educativa domiciliare, comunità alloggio, ecc.) ci si chiedeva, fra l'altro, dove avrebbero trovato posto gli handicappati dimessi da istituti fuori Regione?;
- la violazione o l'insufficiente applicazione delle norme in materia di collocamento obbligatorio al lavoro, da parte delle aziende private ed anche degli Enti pubblici;
- la deficienza nel campo della formazione professionale degli invalidi;
- le carenze di intervento per la formazione di base e permanente degli operatori sanitari e sociali;
- l'inserimento degli handicappati negli asili nido, scuole materne e scuola dell'obbligo, che, pur in presenza di numerose esperienze positive, solleva ancora tanti problemi specialmente per i soggetti più gravi;
- la mancata emanazione da parte della Regione di provvedimenti organici e l'assenza di iniziative per l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- l'assegnazione di alloggi agli invalidi ed alle famiglie con figli handicappati: l'I.A.C.P. assurdamente ha previsto nei propri bandi l'assegnazione di alloggi per i soli handicappati con invalidità superiore al 67%, che non svolgano alcuna attività lavorativa!!!

Fra i problemi di categoria diversa non è fuor di luogo ricordare qui la perdurante consuetudine di dimettere dagli ospedali, in violazione delle leggi vigenti, gli anziani malati cronici, anche quando non sono possibili cure ambulatoriali o domiciliari, costringendo le famiglie a sobbarcarsi l'onere delle rette insostenibili anche 540.000 £/mese.

Su tutti questi punti le richieste più volte avanzate dal Coordinamento Sanità Assistenza fra i movimenti di base non hanno trovato accoglimento da parte della Presidenza della Giunta e degli Assessori della Regione Piemonte.

Il Comune e la Provincia di Torino hanno dimostrato più disponibilità a cogliere le offerte di partecipazione e le proposte dei movimenti di base, anche se i risultati concreti raggiunti sono ancora molto modesti.

La Provincia di Torino ha assunto 18 handicappati psichici; il Comune ha avviato esperimento di servizio taxi per gli invalidi e ha deliberato l'assunzione di 30 handicappati psichici, ha istituito una comunità alloggio con 5 posti e ne ha in allestimento altre per nuovi

30 posti per handicappati psichici gravissimi ultraquattordicenni.

Per fuori Torino, ancora una volta si denuncia che manca sempre una chiara definizione da parte della Regione degli organismi che devono gestire l'assistenza; per cui gli handicappati e le loro famiglie ignorano persino a chi rivolgersi per ottenere i servizi cui hanno diritto.

La Regione Piemonte, le Aziende municipalizzate e quelle a partecipazione del Comune, della Provincia e della Regione non hanno dato alcun seguito alle richieste per un'assunzione al lavoro di invalidi.

---

SI PONGA FINE ALL'ESCLUSIONE DEGLI HANDICAPPATI DALLE CURE SANITARIE E RIABILITATIVE, DAI SERVIZI SOCIALI, DAL LAVORO, DALLA ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI, DAI TRASPORTI PUBBLICI, DALL'ATTIVITA' RICREATIVA E MOTORIA

---

---

L'ANGOSCIA DEI GENITORI PER IL PRESENTE E PER IL FUTURO DEI LORO FIGLI HANDICAPPATI DEVE AVER FINE E FAR SCATTARE INTERVENTI ORMAI IN - DILAZIONABILI

---

#### R I C H I E S T E

- alla Regione Piemonte: di rendersi disponibile alla partecipazione, accettando infine di aprire il confronto sui vari punti sovrarichiamati e sulla Proposta di Legge di iniziativa popolare ("Riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali e costituzione delle unità locali di tutti i servizi") presentata, col supporto di oltre 13.000 firme sin dal luglio 1978!! di promuovere inoltre l'attuazione di tutti i numerosi servizi mancanti (assistenza economica, domiciliare, educativa, comunità alloggio, centri diurni, ecc.) essendo insufficiente il progetto predisposto per l'utilizzo dei fondi CEE riguardante solo l'inserimento lavorativo degli handicappati;
- al Comune ed alla Provincia di Torino di dare sollecita attuazione a quanto già concordato e di decidere in tempi brevi sui vari problemi ancora in sospeso. In particolare si chiede alla Provincia di tenere in concreta e pronta considerazione la situazione esistente fuori della Città di Torino, ove le carenze sono ancor più macroscopiche, quando addirittura non manca ogni struttura;
- alla Regione Piemonte ed ai Comuni fuori Torino di attribuire tutte le funzioni di gestione dei servizi socio-assistenziali ai Consorzi e alle Comunità montane pre creare sicuro riferimento per i cittadini ed anche per avviare ad attuazione i servizi oggi quasi totalmente mancanti.